

In attesa di fatti concreti il calcio ha già trovato tre protagonisti

È il «mercato» di Graziani Paolo Rossi e... Damiani

Tra gli allenatori, dopo la firma di Marchesi per l'Avellino, si attende la conferma del ritorno di Perani al Bologna



Rossi, Graziani e Damiani (da sinistra): sono i protagonisti del calcio parlato.

Passano le stagioni, cadono anche certe istituzioni presidenziali (diamo l'addio, senza troppi rimpianti in verità, al romanista Anzalone, al bolognese Conti e al veronese Garoni, salutato dal duca avvocato Ceravolo del Catanzaro), intervengono i pretori, si agita il sindacato di Campana ma il calcio-mercato sopravvive. Anche quest'anno infatti le contrattazioni si svolgeranno secondo i canoni tradizionali con l'unica (positiva) differenza della obbligatorietà della firma contestuale ad opera del diritto interessato. In altri termini, esemplificando, il calciatore da oggetto — passivo, inerte, impotente — si vedrà riconosciuta la qualifica di soggetto attivo del trasferimento.

Il resto invece, tutto il resto, dalle adunate tipo luna park alle follie finanziarie, è destinato a ripetersi. Innanzitutto, dopo una prima ipotesi di liste lunghe (cioè con trasferimenti possibili sino all'avvio del nuovo campionato) si ritornerà alla concentrazione degli scambi nel brevissimo periodo intercorrente tra il 3 e il 18 luglio. E poi, in attesa del nuovo regime che regolerà, spezzandolo, il vincolo, c'è la conferma di una tendenza all'inflazione, alla esasperazione delle quotazioni.

«delto per incasso, non è soltanto una questione di soldi ma anche una questione di soldi. Ebbene, il giocatore di calcio ha rifiutato un contratto da nababbo con il Milan perché aveva il torto di garantirgli lavoro per una sola stagione e ha detto «sì» alla avanzata della Roma che, sia pure percentualmente meno consistente gli offriva l'opportunità di una occupazione per almeno un anno. Il dettaglio — davvero scandaloso — è che la offerta milanista sfiorava i 200 milioni per una annata mentre quella giallorossa si

preferenze sbandierate per il monzese Alfredo Magni. Un chiarimento in questo senso è dato ormai come imminente. Magni dovrà sciogliere la riserva. O entrare il salto di qualità o proseguire nell'ottimo lavoro che il feudo di Monza gli consente. Resta il Bologna, che giusto nelle ore più recenti ha finalmente chiarito il proprio volto al vertice della società. Il nuovo gruppo dirigente sembra intenzionato ad affidarsi ad idolo storico Marino Perani, l'allenatore che — non lo avessero posto nelle condizioni di non nuocere —

avrebbe trascinato i rossoblu alla loro prima retrocessione. Ora, tutto è possibile, soprattutto nel calcio: anche che Perani, ricevendo il Bologna dall'indio del campionato, riesca a mostrarsi finalmente credibile. Quello che non si comprende, tuttavia, è l'ostacolo nei confronti di Cesarino Cervellati, autentico «mago» costruito in casa.

E parliamo di giocatori, dei due autentici protagonisti (ora anche, abbiamo visto, in prima persona) del mercato. Non c'è dubbio che questa fase iniziale di ipo-

tese abbia due precisi punti di riferimento in Paolo Rossi e in Graziani. Due centroni, due personaggi che dovrebbero giocare tanti gol. Tollo Giordano dalle contrattazioni con il secco veto della Lazio, Francesco Graziani da Subiaco ha la possibilità di rifarsi una carriera dopo i trionfi torinesi e dopo certe amarezze nel meglio precisate nella ultima stagione. Ad entrambi è interessato il Milan: può darsi però che i giocatori abbiano, come scopo finale, quello di spaven-

Intanto la Juve cederà Viridis e si prepara all'arrivo dei giovani «atalantini» (Marocchino, Bodini e Prandelli)

I granata attendono sviluppi Toro: la cessione di Graziani condiziona tutto



Stegga e Viridis: una coppia destinata a scindersi.

TORINO — Gigi Radice ha abbandonato per la prima volta la camera numero 37 del padiglione B della clinica Foranca per recarsi nella piccola capanna dove il medico capofila Francesco Ferraud, defianzioso ex capellano del Torino perché ora è parroco a Moncalieri (un comune della «cintura»), ha officiato una messa per ricordare Paolo Barison.

Vicino a Gigi Radice, con la moglie e le due figlie, c'erano gli amici più intimi di Paolo Barison. E' stata una cerimonia semplice così come con semplicità aveva vissuto il giocatore così tragicamente scomparso, e i modi utilizzati da don Ferraud per celebrare la messa hanno aiutato un po' tutti a rimanere con i piedi per terra e pazienza se un paio di suorine, presenti casualmente al rito, si saranno sicuramente sorprese.

Trapattini è andato a trovare il suo amico Gigi Radice e i due hanno potuto parlare delle loro squadre e della nazionale che ha parreggiato con l'Argentina. Alla resa dei conti questa nazionale (è una nostra convinzione) ha lasciato il segno sui club degli azzurri trasferendosi al «Mondial». Difficile specificare l'accusa ma è certo che tutti quelli che sono andati in Argentina (Paolo Rossi compreso) hanno pagato quella avventura.

Nerazzurri: «cervello» cercasi a tutti i costi

MILANO — Per l'oligologo mondo del calcio è arrivato il periodo delle indiscrezioni. Agnosticamente non c'è più nulla o quasi a tener desta l'attenzione degli appassionati ed allora ecco spuntare, «rubare» lo spazio alla partita della domenica, i presidenti dei club con i rispettivi direttori sportivi che, piuttosto che guardare ai bilanci e quindi, logicamente, all'audacia, danno l'impressione di essere disposti a far pazzie.

A Milano si profila un altro scontro tra Milan e Inter. Ambedue le società, per il vero, dopo la fine del campionato hanno accusato brutti colpi. Il Milan, avvenimento più unico che raro, è riuscito a perdere il tecnico che gli ha permesso di passare da una stagione nella quale si è sfiorata la serie B alla conquista di quella «stella» che insegua da dieci anni l'Inter, per contro, la corsa al rischio di «perdere» addirittura il presidente. Fraizoli è uscito allo scoperto. Ha affermato in modo esplicito che «se ne voleva andare ma poi ha capovoltito i termini della questione».

Intanto al Milan si cerca il modo più adatto per giungere a Rossi senza commettere follie

Altri nomi corteggiati e caldeggiati dal nuovo allenatore Giacomin sono quelli del tecnico Osti «Atalanti» del medio Casagrande (Cigliari) e dell'attaccante De Bernardi (Udinese). Di concreto per il momento rimane solo l'ingaggio del giovane Romano della Reggina, una mezzala di ottime qualità ma che, probabilmente, sarà lasciato ancora per una stagione a Reggio Emilia.

Avellino battuto (2-1) dal Bayern di Monaco

Domenica gli argentini contro l'Eire a Dublino

La nuova Roma di Liedholm cerca un sostituto a De Sisti

La nuova Roma di Liedholm cerca un sostituto a De Sisti

La nuova Roma di Liedholm cerca un sostituto a De Sisti

La nuova Roma di Liedholm cerca un sostituto a De Sisti

La nuova Roma di Liedholm cerca un sostituto a De Sisti

SI! SARDEGNA. Amate la natura, il mare, i grandi spazi silenziosi; desiderate un'oasi di pace al centro del Mediterraneo? Scoprite la Sardegna! Vacanze tutto l'anno. Ente Sardo Industrie Turistiche.

OSPEDALE MAGGIORE di San Giovanni Battista e della Città di Torino. PRIMARIO DI CHIRURGIA GENERALE della Sede Molinette. SCADENZA: ore 12 del 19 giugno 1979.

Si chiamerà Romilia l'Emilia-Romagna? Emilia e Romagna, due regioni gemelle, si uniscono in una sola regione.

Editori Riuniti. Adalberto Minucci. Terrorismo e crisi italiana. Intervista di Jochen Kreimer. Giulio Carlo Argan. Un'idea di Roma. Sandro Magister. La politica vaticana e l'Italia 1943-1978. Luciano Barca. Dizionario di politica economica.